



ISTITUTO COMPRENSIVO

"G. PASCOLI"-TRICASE

CENTRO RISORSE INTERCULTURALI DI TERRITORIO

Via Umberto I 107 73039 TRICASE (LE) Tel. e Fax 0833/544046

C.F.90039170759

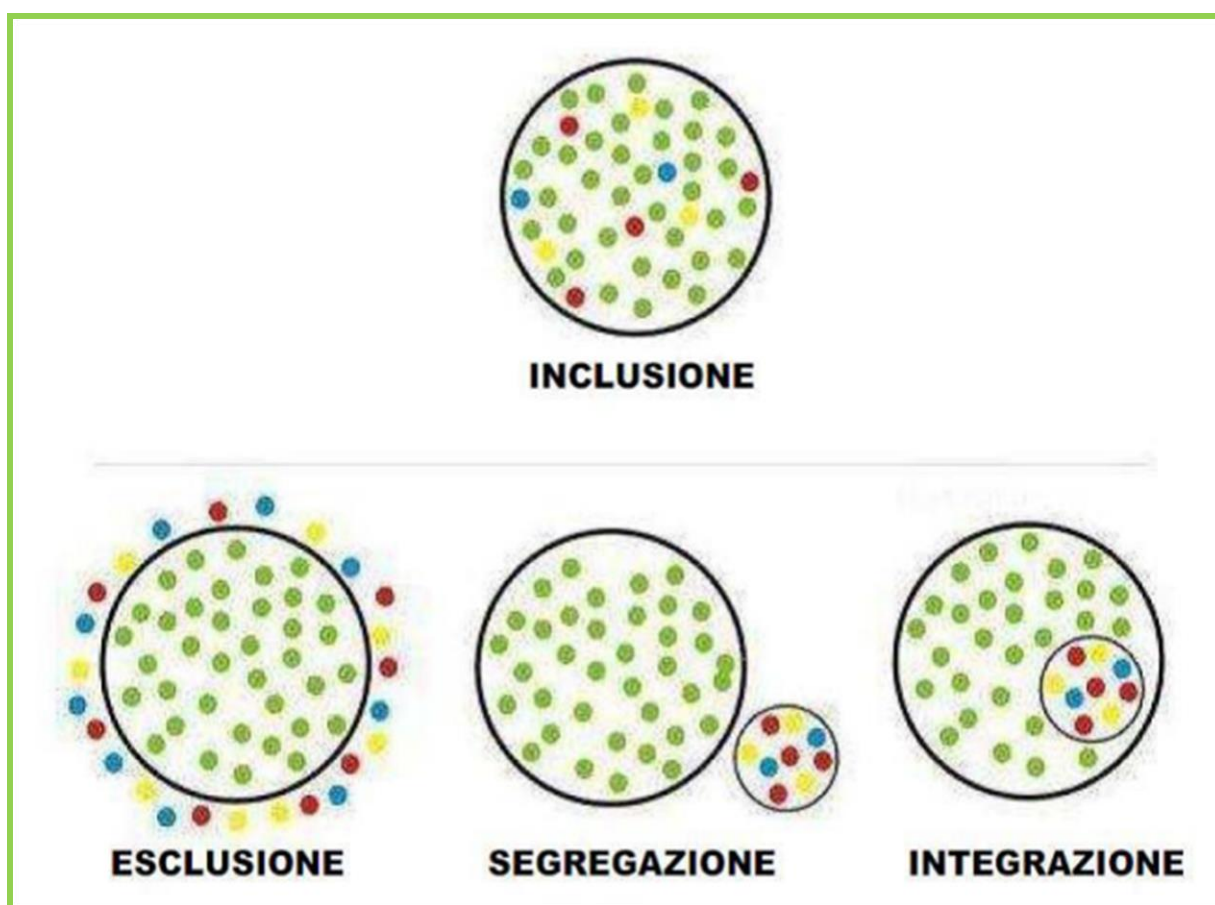
www.pascolitricase.edu.it

leic8ak00R@istruzione.it; leic8ak00R@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA

DEGLI ALUNNI STRANIERI



Anno scolastico 2019/2020

**Approvato dal Collegio Docenti
nella seduta del 19 febbraio 2020**

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti affinché siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative contenute nel DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4.

Tale documento intende presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Esso vuole essere un punto di partenza comune e condiviso dai vari Consigli di Classe e in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Finalità

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Contenuti

Il Protocollo di Accoglienza:

- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri.
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola.
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo.
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari.

I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente scolastico
- dagli Uffici di segreteria
- dal Docente referente alunni stranieri
- dai Fiduciari di plesso
- dai Consigli di classe

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- burocratico e amministrativo (iscrizione)
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

1. FASE BUROCRATICO – AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, avviene presso l'**Ufficio di Segreteria** e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e gli stessi possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45).

Compiti della segreteria:

- 1) Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici).
- 2) Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine.
- 3) Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.
- 4) Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni libro, etc.).
- 5) Comunicare la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero, il Dirigente e il referente Intercultura.

2. FASE COMUNICATIVO - RELAZIONALE

ACCOGLIENZA

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- il Dirigente Scolastico
- il / la Referente Inclusione e alunni stranieri
- l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia finalizzato alla:

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (vedi scheda allegata);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione dell' alunno alla classe.

3. FASE EDUCATIVO - DIDATTICA

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, si propone l'assegnazione alla classe idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. (C. M. n.93/2006).

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta *in qualsiasi momento dell'anno*, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi *vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione* (art. 45 del DPR n.394/99).

CASI PARTICOLARI

Iscrizione nella Scuola Primaria:

- A. Alunni che iniziano la scuola nel paese d'origine a 7 anni: vanno inseriti in una classe inferiore all'età anagrafica.
- B. Alunni che si iscrivono nel II quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

Iscrizione nella Scuola Secondaria:

- A. Studenti neo arrivati di **14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso**: vanno inseriti in una classe terza.
- B. Studenti neo arrivati di **15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre**: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II° grado (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99).

SCELTA DELLA SEZIONE

Si valuta la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento:

- ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre.
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno).

- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).
- recenti inserimenti di nuovi alunni.
- la presenza di insegnanti con competenze specifiche.
- il clima relazionale della classe di accoglienza.

L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza.

Il Referente per l'Intercultura insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

Prima accoglienza nelle classi

- Il Referente per gli alunni stranieri provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento.
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno.
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza

Compiti del consiglio di classe

- Favorire l'integrazione nella classe del nuovo alunno.
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predisporre il **PDP** per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013).
- Programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.
- Richiedere la figura del mediatore culturale e/o linguistico al fine di favorire l'inclusione e garantire il percorso formativo dell'alunno straniero.
- Mantenere relazioni di collaborazione con la famiglia.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

SCUOLA DELL' INFANZIA

La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni, coltiva la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace attraverso:

- la narrazione con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi ecc.)che faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana.
- l'uso di filastrocche, canzoni mimate, giochi meta-fonologici
- la strutturazione di unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettivamente appagante.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

L'alunno, che nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD-ROM, cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento e discriminazione;
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

SUGGERIMENTI METODOLOGICI

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell'italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa." In sostanza il

legislatore, nel suddetto D.P.R.394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari.

Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico". Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italofofoni a individuare le seguenti forme di "adattamento dei programmi di insegnamento":

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'Istituto curerà dunque in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di alfabetizzazione in italiano L2, preferibilmente utilizzando docenti interni o esperti esterni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo.

L'ITALIANO COME SECONDA LINGUA

LIVELLO A1

Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

LIVELLO A2

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

LIVELLO B1 É in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. É in gradi di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
LIVELLO B2 É in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. É in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
LIVELLO C1 É in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
LIVELLO C2 É in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014). Si afferma che “si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo”.

In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;

- valutare il progresso rispetto al livello partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese –spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

Nel caso di percorsi individualizzati, che escludano alcune discipline, esse non verranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

E' opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione (valutazione formativa).

Nella sezione del PDP relativa alla valutazione verrà scelta la dicitura più idonea ovvero:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno non conosce la lingua italiana.”

“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto

l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana."

"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana."

"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio."

ORIENTAMENTO

La scuola secondaria di primo grado fornirà puntuale informazione agli alunni stranieri e ai loro genitori sulla scuola superiore, in particolare sul sistema d'istruzione e formazione professionale e sul sistema dei licei, in interazione con le risorse del territorio.

4. FASE SOCIALE

Il Protocollo di Accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Anna Maria TURCO
Documento informatico firmato digitalmente
Ai sensi del CAD e normativa connessa



LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34

Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948

Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959

C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo

C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –

C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri sprovvisti di permesso di soggiorno

Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”

DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”

L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini)

C.M. n.24/2006 febbraio “ linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”

La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri – MIUR ottobre 2007

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014

Osservatorio Nazionale istituito con DM 31 agosto 2017, n. 643, poi integrato con DM 20 settembre 2017, n. 685.

SCHEDA PER LA RILEVAZIONE DEI DATI RELATIVI ALLO STUDENTE E ALLA SUA FAMIGLIA

COGNOME

NOME

1) DATI PERSONALI

NAZIONALITA'	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA	DATA ARRIVO IN ITALIA

Fratelli o sorelle in età scolare NO ☐ SI' ☐

Se sì, indicare per ognuno:

ETA'	SCUOLA	CLASSE

2) STORIA SCOLASTICA DELL'ALUNNO

Scuole e classi frequentate nel Paese d'origine

.....

Caratteristiche del sistema scolastico-educativo del Paese d'origine

- Inizio e fine dell'anno scolastico

.....

- Età d'ingresso nella scuola elementare
- Numero medio di alunni per classe
- Tempo scuola giornaliero
- Tempo scuola settimanale

- Discipline scolastiche

.....

.....

.....

.....

- Ultima scuola e classe frequentata

.....

- Tempo scuola giornaliero

.....

- Tempo scuola settimanale

.....

- Discipline scolastiche

.....

.....

.....

- Altre informazioni

.....

.....

- Scuola e classe frequentata in altro/i Paese/i (diversi da quello d'origine)

.....

- Località, scuola e classe eventualmente frequentata in precedenza in Italia (precisare se si tratta di scuola elementare, media, superiore e la durata della frequenza)

.....

.....

.....

3) COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL NUCLEO FAMILIARE

	Cognome e Nome	Nazionalità	Luogo di nascita	Data di nascita
Padre				
Madre				
fratello/ sorella				
fratello/ sorella				
fratello/ sorella				

4) DATA DI ARRIVO IN ITALIA DEL NUCLEO FAMILIARE

Padre	
Madre	
Fratello/sorella	
Fratello/sorella	
Fratello/sorella	
Altri specificare grado di parentela	

5) MOTIVI DELL'IMMIGRAZIONE

- ☐ Di tipo economico
- ☐ Di tipo politico
- ☐ Altro (specificare)

6) PERCORSO MIGRATORIO

Eventuali precedenti soggiorni in altri Paesi o città italiane

.....

.....

7) SITUAZIONE LAVORATIVA

Occupazione del capofamiglia

Occupazione della madre

8) LIVELLO DI SCOLARITA' DEL NUCLEO FAMILIARE

Padre scuola primaria ☐ scuola secondaria ☐ Laurea ☐

Madre scuola primaria ☐ scuola secondaria ☐ Laurea ☐

Fratelli (in età non scolare) scuola primaria ☐ scuola secondaria ☐ Laurea ☐

9) LINGUE PARLATE IN FAMIGLIA

.....

10) LIVELLO DI ITALOFONIA DELLA FAMIGLIA

.....

11) RELIGIONE PROFESSATA

Padre	
-------	--

Madre	
studente	

12) ALTRE INFORMAZIONI

.....